

Giornale di Sicilia 14 Maggio 2008

Gambizzato fratello di collaboratore

VITTORIA. Tornano a tuonare le armi a Vittoria. Un pregiudicato di 35 anni, Giovanni Antonuccio, fratello di un pentito, è stato ferito lunedì sera. Antonuccio, al momento sottoposto alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, intorno alla mezzanotte, è stato colpito da un proiettile - verosimilmente esploso da una pistola - che lo ha raggiunto alla gamba destra. Sull'episodio indagano i carabinieri. Il 13 marzo dell'anno scorso il giovane è stato condannato ad 11 anni e sei mesi di reclusione dal Tribunale di Ragusa nell'ambito del processo nato dall'operazione antiracket «Rio», dal nome delle cartucce di fucile che venivano lasciate nei pressi delle imprese a cui veniva richiesto il pizzo. Davanti ai giudici iblei uno dei suoi accusatori è stato proprio il fratello Francesco, da tempo pentito, arrestato negli anni '90 nell'ambito dell'operazione «Mammasantissirima», collegato in videoconferenza insieme ad un altro collaboratore, Diego Amoddio. Giovanni Antonuccio era stato già condannato a 4 anni dalla Corte d'Appello di Catania, sempre per tentata estorsione. La nuova condanna è arrivata in continuazione con la prima e non è ancora diventata definitiva.

Secondo quanto è trapelato, l'uomo sarebbe stato colpito da dietro mentre saliva le scale della propria abitazione, nei pressi dell'istituto Magistrale «Mazzini»: il proiettile ha raggiunto la parte posteriore della coscia. Ai carabinieri, Antonuccio avrebbe riferito di non avere visto la persona che sparava e di essersi accorto dell'accaduto solo quando ha avvertito un dolore lancinante alla gamba. Trasportato all'ospedale «Guzzardi», Antonuccio è stato sottoposto a radiografia (esame che ha localizzato il proiettile all'interno della gamba) e, dopo le necessarie medicazioni è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia, dove ieri mattina è stato sottoposto ad intervento chirurgico: dal bicipite femorale, i medici hanno estratto un proiettile calibro 22. Le condizioni dell'uomo non sono preoccupanti: la prognosi è di trenta giorni.

**SALVO MARTORANA
GIANNELLA IUCOLANO**

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS